
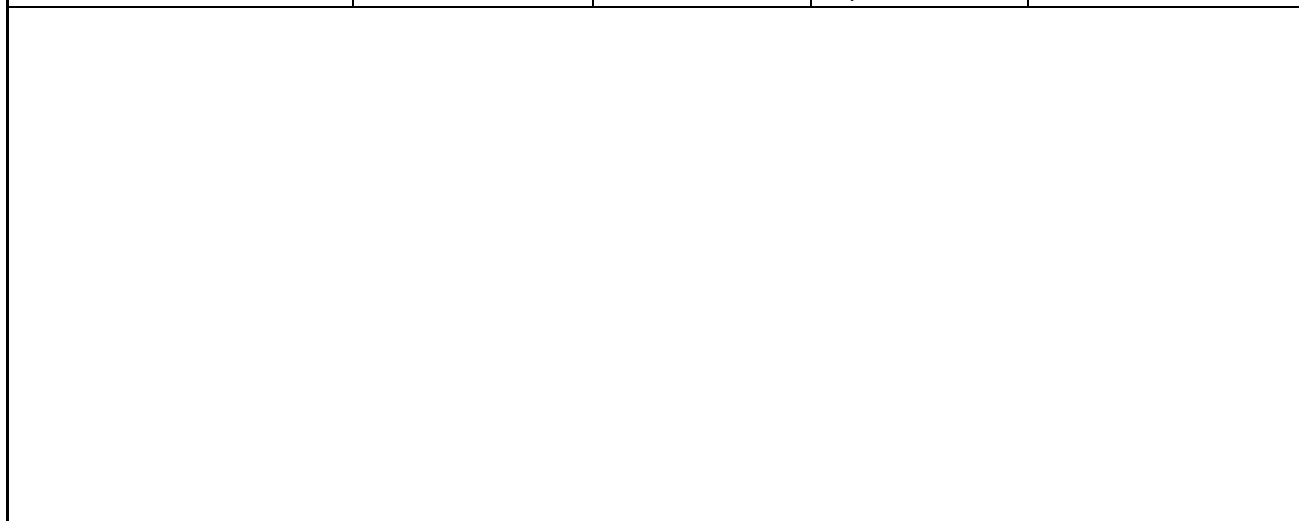


Società di Ingegneria: ARCH. PIETRO CORDARA <i>progettazione e consulenze ambientali</i>	Proponente/Progetto: LUCCHINI ENERGIA s.r.l CCGT 400 MWe nel Porto Industriale di Trieste				Cliente: 
	Rev.:	00			
Documento no.: 005-2008	Foglio 1 di 16	Data 06/05/2009	Classificazione per istruttoria	Codice di progetto no.: 08110	



**Centrale a ciclo combinato,
alimentata a gas naturale, nel porto
industriale di Trieste**

VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO



00	06/05/09	Emesso per istruttoria	Cordara	Cordara	Pastorelli
REV	DATA	TITOLO DELLA REVISIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	2	di	16	00					08110	

INDICE

1	METODOLOGIA	3
2	DETERMINAZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO	4
3	STATO ATTUALE: DETERMINAZIONE DELLE CLASSI DI SENSIBILITÀ DEL SITO E DELL'AREA VASTA	5
	3.1 Livello locale: il sito dell'intervento.....	5
	3.2 Livello sovralocale: le Unità di paesaggio della linea di costa	6
	3.3 Determinazione della classe di sensibilità paesistica del sito e dell'area vasta (stato attuale)	11
4	STIMA DEGLI IMPATTI: VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DELL'INTERVENTO SUL SITO E SULL'AREA VASTA.....	13
	4.1 Criteri di valutazione.....	13
	4.2 Incidenza paesistica dell'intervento sul sito e approfondimenti	13
	4.3 Incidenza paesistica dell'intervento sull'area vasta	15
	4.4 Conclusioni.....	16

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	3	di	16	00					08110	

1 METODOLOGIA

In questo capitolo si tratterà di "Paesaggio" sotto il profilo della percezione visiva e culturale: la metodologia adottata per la stima degli impatti paesaggistici dell'intervento farà sintetico riferimento alle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" della Regione Lombardia, di cui alla Del. Giunta Reg. n.7/IIO45 dd.08.11.2002, pubblicata sul BUR-Lombardia 2° suppl. straord. al n.47 dd.21.11.2002, *perché appare una metodologia appropriata per uno Studio di Impatto Ambientale* ed avente caratteri generali tali che ne permettono l'applicazione anche al di fuori dell'ambito geografico in cui è stata finora applicata.

In sintesi, la metodologia adottata distingue innanzitutto due livelli di influenza paesistica dell'intervento:

- il sito (livello locale),
- l'area vasta (livello sovralocale).

Di entrambi i livelli si individuano le classi di sensibilità allo stato attuale sotto i punti di vista:

- morfologico-strutturale,
- vedutistico,
- simbolico e culturale,

e successivamente l'incidenza paesistica del progetto sotto i punti di vista:

- morfologico-strutturale,
- stile, materiali, colori,
- vedutistico,
- ambientale, con ciò intendendo le eventuali componenti ambientali che interferiscono con la fruizione del paesaggio (rumore, odori, ...),
- simbolico e culturale.

Un'ulteriore osservazione preliminare di carattere metodologico riguarda il fatto, già altrove sottolineato, che *la tipologia di intervento previsto si presenta del tutto simile alla situazione esistente* nel medesimo tratto della Valle di Zaule (porto petroli, inceneritore ed altre infrastrutture industriali).

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	4	di	16	00					08110	

2 DETERMINAZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO

L'area di influenza paesaggistica dell'intervento si può suddividere in due livelli:

- livello locale, in cui gli elementi paesaggistici da considerare sono il sito di realizzazione delle opere a mare e le opere stesse, che comprendono anche la modifica della linea di costa;
- livello sovralocale, che costituisce l'area vasta di influenza paesaggistica dell'intervento determinata dalle azioni di progetto, che in questo caso è rappresentata dall'installazione a terra degli impianti della centrale: l'area vasta di influenza visiva del manufatto va quindi ricercata nel contesto della Baia di Muggia.

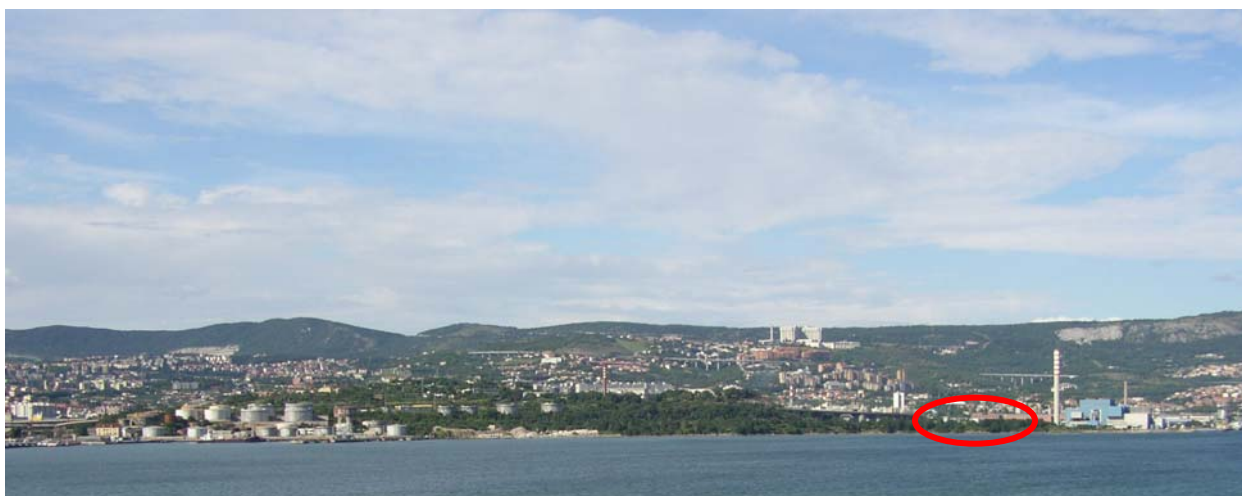
CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	5	di	16	00					08110	

3 STATO ATTUALE: DETERMINAZIONE DELLE CLASSI DI SENSIBILITÀ DEL SITO E DELL'AREA VASTA

3.1 Livello locale: il sito dell'intervento

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: il sito dell'intervento ricade in zona dismessa fra il sito del futuro impianto di rigassificazione e l'inceneritore cittadino, nella Valle di Zaule, ed è funzionalmente e strutturalmente separato dall'area residenziale di Monte S. Pantaleone tramite la GVT già ricordata. Le caratteristiche intrinseche del sito sono quelle tipiche di un'area dismessa ed abbandonata, parzialmente ricolonizzata esclusivamente da vegetazione ruderale;
- *vedutistico*: il sito d'intervento è percepibile soprattutto dalla Baia di Muggia e non presenta alcuna significativa caratteristica vedutistica o panoramica se non l'evidente stato di abbandono dell'area;
- *simbolico e culturale*: il sito non presenta alcun "plusvalore" di carattere simbolico o culturale; per quanto riguarda infine il suo rilancio funzionale, ci si è espressi finora in termini esclusivamente industriali: per paragone, l'area ex Aquila (di fronte al sito) è stata invece fatta oggetto di ipotesi anche per altre funzioni di tipo commerciale e infrastrutturale, dato la sua collocazione contigua alle aree urbanizzate residenziali.



*Il sito dell'intervento fra l'area del futuro impianto di rigassificazione e l'Inceneritore.
Punto di vista: cavalcavia per S. Barbara*

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	6	di	16	00					08110	

3.2 Livello sovralocale: le Unità di paesaggio della linea di costa

Si propone la suddivisione dei tratti di costa più prossimi all'intervento in quattro fondamentali Unità di Paesaggio (U.d.P.), che è utile citare brevemente per trarne gli opportuni confronti col sito in esame.

- **Unità di Paesaggio 1 - Porto Nuovo e Zona Industriale**



Porto nuovo in corrispondenza della Ferriera di Servola - punto di vista: da natante

L'Unità comprende la costa dal Porto Nuovo alla Zona Industriale triestina e muggesana (Noghere), ad eccezione delle aree abbandonate di cui al paragrafo successivo.

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: verso la fine dell'800 a sud della città si formò il primo vero polo industriale legato all'attività cantieristica, costituito dai tre insediamenti della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dell'Arsenale dei Lloyd Austriaco di navigazione e del Cantiere S. Marco. Si inaugurano quindi nel 1887 la linea ferroviaria Trieste-Erpelle, collegamento con le province dell'Istria, e nel 1906 la Trieste-Opicina-Klagenfurt e la Stazione di Campo Marzio.

Nel 1908 veniva eretto a Monfalcone per iniziativa dei Cosulich il Cantiere Navale Triestino, che nel 1930 si fonde con lo Stabilimento Tecnico Triestino e il cantiere S. Rocco a formare i «Cantieri Riuniti dell'Adriatico»: in tal modo l'intera fascia costiera Muggia-Trieste-Monfalcone era trasformata in un'unica e organizzata struttura industriale

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	7	di	16	00					08110	

come poche all'epoca, che arriverà alle soglie della 2^a guerra mondiale con al proprio attivo la produzione di navi e motori marini all'avanguardia a livello mondiale.

Il Porto Petroli ha iniziato l'attività attorno al 1873, il primo nell'area adriatica.

- *vedutistico*: la caratterizzazione dell'area è riconducibile ad una consolidata e storicizzata tipologia portuale ed industriale, che non presenta caratteri compositivi omogenei né significativi aspetti vedutistici.
- *simbolico e culturale*: da segnalare i notevolissimi reperti di Archeologia Industriale dell'ex Arsenale dei Lloyd Austriaco di navigazione. Per il resto, i riferimenti simbolici sono riconducibili ad una generica aspettativa di rilancio dell'attività portuale, a cui fanno riferimento i recenti studi preparatori per il Piano Regolatore del Porto.

• **Unità di Paesaggio 2 - Aree semiabbandonate o dismesse: terrapieni di Servola e di via Errera, aree ex Esso ed ex Aquila**

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: il terrapieno di Servola si sviluppa in forme indeterminate fra la Ferriera (avviata nel 1897) e lo Scalo legnami con successivi interramenti, in attesa di una sistemazione a mare con opere adeguate mai avviate.

Il terrapieno di via Errera si è formato tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 con materiali inerti: i lavori di contenimento, ritenuti indispensabili dopo lo smottamento a mare della discarica, non sono mai stati realizzati.

Problemi in parte differenti presentano le aree ex Esso ed ex Aquila, ai lati del Canale industriale: la prima è stata fatta oggetto di demolizione dei manufatti nei primi anni '90 e non è stata ancora avviata la bonifica dei suoli; sulla seconda, che prende nome dalla raffineria Aquila attiva dal 1934 al 1985, è stato dato corso alle demolizioni dei manufatti ed alle attività di bonifica.

- *vedutistico*: seppure fisicamente separate, tali aree sono accomunate da una caratterizzazione paesaggistica di abbandono, dai bordi indefiniti (i terrapieni) o da manufatti in fase di dismissione.
- *simbolico e culturale*: sulle aree dismesse si è determinata innanzitutto un'aspettativa di carattere ambientale relativamente alla loro bonifica; oltre a questo, tali aree non rivestono alcun significato culturale o simbolico per cui il loro destino sarà evidentemente determinato dal miglior utilizzo compatibile con il contesto.

**CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO**

Documento no.:
005-2008

Foglio
8 di 16

Rev.:

00

Codice di progetto no :
08110



Aree dismesse, vista aerea - al centro il sito dell'intervento, a sinistra l'inceneritore, sullo sfondo il porto petroli

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	9	di	16	00					08110	

- **Unità di Paesaggio 3 - Riviera muggesana da Rio Ospio a Punta Ronco (o Punta Olmi)**



Riviera muggesana in corrispondenza del centro storico - punto di vista: da natante

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: l'area è caratterizzata dalla compresenza di un contesto paesaggistico di notevole interesse compromesso in buona parte da un'urbanizzazione diffusa e sovente di modesta qualità architettonica, sia a carattere concentrato che sparso e che comprende il centro storico di Muggia, il porto turistico S. Rocco, borghi come S. Barbara o il rione Fonderia e tutto lo sviluppo lineare dal nucleo storico verso Cerei, con un'edilizia che alterna i condomini alle villette. In particolare la linea di costa è frammentata in attività al servizio della nautica, balneazione, funzioni urbane ricettive e commerciali al dettaglio, parcheggi, pesca, zone dismesse e con una ripresa di lembi di ambienti naturali nel breve tratto fra S. Rocco e Punta Ronco. In questo contesto il valore emergente principale è costituito dal centro storico di Muggia, di antica origine istro-veneta.
- *vedutistico*: l'intera riviera si affaccia direttamente sulla zona industriale di Trieste e sul bacino chiuso dalle dighe foranee con vista dal molo 7° al Canale industriale; una componente "mobile" ma nel contempo permanente del paesaggio è rappresentata dal passaggio delle navi petroliere che attraccano al terminale Siot
- *simbolico e culturale*: Muggia e la sua riviera, nonché l'entroterra, rappresentano un luogo caratteristico di salde tradizioni locali e dall'identità precisa. Le principali aspettative riguardano soprattutto la sistemazione dei collegamenti viabilistici con Trieste, alquanto difficoltosi, e il riattamento delle aree di pubblica balneazione.

**CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO**

Documento no.: 005-2008	Foglio 10 di 16	Rev.: 00	Codice di progetto no : 08110
----------------------------	--------------------	-------------	----------------------------------

• **Unità di Paesaggio 4 - Riviera muggesana da Punta Ronco al Valico di S. Bartolomeo**



Costa muggesana da località Boa a Punta Sottile - punto di vista: casa privata

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: In questo tratto gli episodi edilizi sono molto meno frequenti, con residenza a carattere monofamiliare e qualche piccolo stabilimento balneare ed un campeggio, mentre molto più presenti sono le zone boscate che scendono fino alla strada costiera. A mare la zona è caratterizzata anche dalle boe delle coltivazioni dei mitili. L'elemento emergente è rappresentato dall'antico Lazzaretto ora zona balneare riservata all'Amministrazione militare. Da segnalare infine un grave elemento detrattore del paesaggio rappresentato dall'interramento denominato Acquario, lasciato incompiuto e di cui non vi è ancora certezza sui tempi di sistemazione.
- *vedutistico*: il panorama cambia completamente rispetto al tratto costiero precedente e si rivolge al mare aperto aprendosi sulla destra all'intera costiera triestina; al largo si intravedono le petroliere che sostano in attesa dell'accesso al terminale.
- *simbolico e culturale*: l'aspettativa di una parte dell'Amministrazione comunale su queste aree è orientata allo sviluppo turistico, con la proposta di un insediamento tra Punta Sottile e il Lazzaretto ("Muja Turistica"), mentre altre componenti sociali (ad esempio le

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	11	di	16	00						08110

Associazioni ambientaliste) sottolineano gli aspetti di alto pregio naturalistico e paesaggistico della zona e la necessità che essa non subisca ulteriori interventi antropici.

In conclusione, il tratto della linea di costa da cui è possibile un impatto visivo dell'intervento è quello tra l'area ex Esso e Punta Ronco, tra cui particolare sensibilità può rivestire l'Unità di paesaggio della costiera muggesana (UdP n.3). L'intervento sarà naturalmente visibile anche dal tratto di mare antistante le zone suddette.

3.3 Determinazione della classe di sensibilità paesistica del sito e dell'area vasta (stato attuale)

Per procedere alla determinazione della classe di sensibilità del sito e dell'area vasta occorre preliminarmente attribuire un giudizio sintetico che si articola secondo i seguenti livelli:

- *Sensibilità paesistica molto bassa:* quando il sito non presenta nessun valore qualitativo positivo o presenta una forte prevalenza di elementi detrattori per il paesaggio;
- *Sensibilità paesistica bassa:* quando il sito presenta solo alcuni valori qualitativi positivi che comunque possono essere oggetto di trasformazione in relazione ad interventi di risanamento dello stato di fatto;
- *Sensibilità paesistica media:* quando il sito presenta tanto valori qualitativi positivi quanto negativi, sui quali si può intervenire tendendo alla conservazione dei valori positivi;
- *Sensibilità paesistica alta:* quando il sito presenta valori qualitativi positivi elevati che dovranno essere tenuti in grande considerazione nel caso di interventi che modifichino lo stato di fatto;
- *Sensibilità paesistica molto alta:* quando il sito presenta quasi nessun elemento detrattore e valori qualitativi positivi molto elevati, rispetto ai quali gli interventi dovranno tendere alla conservazione integrale di tali valori.

**CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO**

Documento no.: 005-2008	Foglio 12 di 16	Rev.:	Codice di progetto no : 08110
		00	

Sotto tale profilo il sito (LIVELLO LOCALE) può essere così classificato:

Modi di valutazione	Giudizio sintetico in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
<i>morfologico-strutturale</i>	molto basso
<i>vedutistico</i>	basso
<i>simbolico e culturale</i>	molto basso
Giudizio sintetico complessivo	Classe di sensibilità paesistica del sito: molto bassa

Per quanto riguarda le Unità di Paesaggio della costa (LIVELLO SOVRALocale) si tralasciano per brevità le singole valutazioni (morfologico-strutturale, vedutistica, simbolica-culturale) e si riporta solo il Giudizio sintetico:

Denominazione Unità di Paesaggio	Giudizio sintetico in relazione alle chiavi di lettura a livello sovrallocale
Unità di Paesaggio 1 - Porto Nuovo e Zona Industriale (<i>da S. Sabba al Canale Industriale</i>)	Classe di sensibilità paesistica dell'U.d.P. 1: Bassa
Unità di Paesaggio 2 - Aree semiabbandonate o dismesse: terrapieni di Servola e di via Errera, aree ex Esso ed ex Aquila	Classe di sensibilità paesistica dell'U.d.P. 2: Molto bassa
Unità di Paesaggio 3 - Riviera muggesana da Rio Ospio a Punta Ronco (o Punta Olmi)	Classe di sensibilità paesistica dell'U.d.P. 3: Media
Unità di Paesaggio 4 - Riviera muggesana da Punta Ronco (o Punta Olmi) al Valico di S. Bartolomeo	Classe di sensibilità paesistica dell'U.d.P. 4: non interessata dall'intervento

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	13	di	16	00					08110	

4 STIMA DEGLI IMPATTI: VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DELL'INTERVENTO SUL SITO E SULL'AREA VASTA

4.1 Criteri di valutazione

Il grado di incidenza paesistica dell'intervento (positiva o negativa) è anch'esso determinato attraverso l'attribuzione di un giudizio sintetico che si articola secondo le seguenti classi:

- *Incidenza paesistica molto bassa*: se gli effetti del progetto sulla fruizione del paesaggio sono impercettibili o di scarsa rilevanza;
- *Incidenza paesistica bassa*: se gli effetti del progetto sulla fruizione del paesaggio sono evidenti ma non comportano una modifica della percezione del paesaggio;
- *Incidenza paesistica media*: se gli effetti del progetto sono tali da inserire significativi elementi di novità che arricchiscono o modificano la percezione del paesaggio, senza peraltro incidere sulla struttura paesistica preesistente;
- *Incidenza paesistica alta*: se gli effetti del progetto sulla fruizione del paesaggio sono tali da modificarne la percezione pur continuando ad essere riconoscibile il contesto preesistente;
- *Incidenza paesistica molto alta*: se gli effetti del progetto sulla fruizione del paesaggio sono tali da modificare completamente la percezione o se il risultato dell'intervento cancella o trasforma sostanzialmente gli elementi del paesaggio esistente.

4.2 Incidenza paesistica dell'intervento sul sito e approfondimenti

Modi di valutazione:

- *morfologico-strutturale*: considerato che l'area presenta le caratteristiche del degrado e che in particolare la linea di costa (peraltro di origine antropica) mostra i più evidenti segni di grave abbandono, qualsiasi sistemazione razionale dello stato attuale modificherà radicalmente l'assetto morfologico del sito. L'incidenza del progetto si può quindi considerare:
 - *bassa* in fase di cantiere;
 - *alta* in fase di esercizio;
 - *media* in fase di dismissione.
- *stile, materiali, colori*: l'area presenterà caratteristiche del tutto analoghe a quelle dell'Unità di Paesaggio "Porto Nuovo", assumendone le caratteristiche:
 - *bassa* in fase di cantiere;

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	14	di	16	00						08110

- *media* in fase di esercizio;
- *bassa* in fase di dismissione.
- *vedutistico*: particolare rilevanza assumono le soluzioni progettuali relative all'adozione di volumi semplici ed alla coloritura degli stessi, nonché gli interventi a verde previsti (aree esterne, aree interne, verde pensile):
 - *bassa* in fase di cantiere;
 - *media-alta (in senso positivo)* in fase di esercizio;
 - *bassa* in fase di dismissione.
- *ambientale*: questo particolare modo di valutazione vuole indagare se non vi siano condizioni ambientali (non paesaggistiche) determinate dall'intervento che in qualche modo influiscano sulla fruizione del paesaggio, per esempio rumore o simili: nel caso in oggetto, considerato lo stato di fatto dell'area e del contesto, nonché le considerazioni svolte in altri settori del presente Studio (vedi ad es. Rumore), tali condizioni si manifestano come segue:
 - *media* in fase di cantiere;
 - *molto bassa* in fase di esercizio;
 - *bassa* in fase di dismissione.
- *simbolico e culturale*: dato lo stato di fatto e peraltro tenuto conto di altre possibili variabili nelle aspettative sull'area (tra le quali l'eventuale opzione di lasciare l'area così com'è), si può valutare l'incidenza simbolico-culturale come *media*.
 - *molto bassa* in fase di cantiere;
 - *media in fase di esercizio*;
 - *media in fase di dismissione*.

Uno specifico *approfondimento* di natura paesaggistica, derivante anche da considerazioni ambientali, va fatta relativamente alle seguenti questioni:

- se qualsiasi intervento industriale sia da considerarsi "*tout court*" un intervento "detrattore" del paesaggio;
- se sia accettabile, nel caso in esame, un intervento di variazione della linea di costa;
- se sia accettabile la realizzazione di manufatti industriali su un sito in fase di rinaturalizzazione a seguito dell'abbandono.

In merito alla prima questione, è evidente come non si possa addossare per definizione ad una tipologia edilizia la qualifica di "detrattore del paesaggio", che si tratti di un'industria piuttosto che di un grattacielo o dell'inserimento di una tipologia contemporanea in un

CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE										
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO										
Documento no.:	Foglio			Rev.:						Codice di progetto no :
005-2008	15	di	16	00						08110

centro storico: certamente nel caso degli impianti industriali tale questione appare più rilevante, ma in ogni caso la qualifica di "detrattore" è sempre collegata al "contesto" entro cui l'opera proposta si colloca, che nel caso in esame è un'area dismessa in un contesto di edilizia industriale, prospettante su uno specchio d'acqua in continuità con l'assetto industriale della costa sia prima che dopo il sito d'intervento.

Riguardo alla questione della variazione della linea di costa, valgono le medesime considerazioni: in particolare, sarebbe arduo sostenere che l'attuale linea di costa, determinata dall'indiscriminata scarica a mare dei rifiuti dell'inceneritore, sia naturale e quindi oggetto di particolare tutela. Piuttosto si potrebbe operare un'utile sinergia ambientale abbinando alla variazione della linea di costa una struttura di contenimento del sito inquinato dall'ex scarica.

Riguardo infine all'opera di rinaturalizzazione spontanea del sito dismesso, è da rilevarsi come tale processo sia classificabile come "vegetazione ruderale", che si colloca ad un livello molto basso di qualità vegetazionale: anche in questo caso vale comunque la considerazione del *contesto*, giacché ben diversa è la rinaturalizzazione di un sito in un contesto naturale piuttosto che artificiale, come quello in esame.

In sintesi l'incidenza dell'intervento sul sito risulta essere la seguente:

Modi di valutazione	Incidenza paesistica dell'intervento a livello locale		
	cantiere	esercizio	dismissione
<i>morfologico-strutturale</i>	bassa	alta	media
<i>stile, materiali, colori</i>	bassa	media	bassa
<i>vedutistico</i>	bassa	media-alta	bassa
<i>ambientale</i>	media	molto bassa	bassa
<i>simbolico e culturale</i>	molto bassa	media	media
Giudizio sintetico complessivo	incidenza bassa	incidenza media	incidenza medio-bassa

4.3 Incidenza paesistica dell'intervento sull'area vasta

Anche in questo caso si tralasciano per brevità le singole valutazioni (peraltro desumibili da quanto finora esposto) e si riporta solo il Giudizio sintetico:

**CCGT 400 MWE NEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE
VALUTAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO**

Documento no.: 005-2008	Foglio 16 di 16	Rev.: 00	Codice di progetto no : 08110
----------------------------	--------------------	-------------	----------------------------------

<i>Denominazione Unità di Paesaggio</i>	<i>Incidenza paesistica dell'intervento a livello sovralocale: Giudizio sintetico</i>		
	<i>cantiere</i>	<i>esercizio</i>	<i>dismissione</i>
Unità di Paesaggio 1 - Porto Nuovo e Zona Industriale	Bassa	Molto bassa	Bassa
Unità di Paesaggio 2 – Aree semiabbandonate o dismesse: terrapieni di Servola e di via Errera, aree ex Esso ed ex Aquila	Medio-bassa	Media	Media
Unità di Paesaggio 3 – Riviera muggesana da Rio Ospio a Punta Ronco (o Punta Olmi)	Molto bassa	Bassa	Molto bassa
Unità di Paesaggio 4 – Riviera muggesana da Punta Ronco (o Punta Olmi) al Valico di S. Bartolomeo	non presente	non presente	non presente

4.4 Conclusioni

Per le ragioni suesposte, tenendo conto anche delle misure mitigative già proposte in sede progettuale, vale a dire:

- contenimento della maggior parte degli impianti in forme geometriche semplici,
- coloriture,
- interventi a verde sia nelle aree scoperte interne che in quelle esterne che di verde pensile sulle coperture;

tenuto conto inoltre dello stato di fatto del sito (area abbandonata, in precedenza discarica dei rifiuti dell'inceneritore, ospitante vegetazione ruderale) e del contesto (zona industriale prospettante su un bacino - valle di Zaule - completamente interessato da altre installazioni industriali ed infrastrutturali), si ritiene che l'intervento non comporti un impatto significativo né come ingombro visivo (analogo a strutture adiacenti), né sul paesaggio esistente.